

BANCA CORTONESE SOCIETA ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 250.000.000 - R. SERVE L. 169.134.38

SEDE IN CORTONA - FILIALI IN FIRENZE - FOLIANO CHIARA - TUSCANO - CAMUCIA - MERCATALE

44° Anno d'Esercizio SITUAZIONE AL 31 MARZO 1917.

Table with columns: ATTIVO, PASSIVO, VALORI DI TERZI IN DEP. L., SOMMA TOTALE L. Includes sub-sections like DEPOSITI DI VALORI L. and PATRIMONIO SOCIALE.

Moglie di cotone e lana finissima, scarpe, calzi, corpetti, etc. indicati per la resistenza e per l'eleganza di fattura...

ANTICANIZIE-MIGONE L'ACQUA RIDONNA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

Libreria - Cartoleria Noferi e C. SOCIETA LIGURE LOMBARDA per la raffinazione degli Zuccheri

LIQUORE STREGA

Pastiglie Rossa Peppermint Anisella Menta-Fernet In vendita presso le Drogherie locali a C.mi 10 il pacchetto.

TOSSE Catarrhi bronchiali, raucedini, ecc. GUARITE IN 24 ORE colle Pastiglie di BROMOCODENA

TONICO - DIGESTIVO

BACTERINA Indispensabile per le famiglie - Economica - Igiene domestica

L'ETRURIA PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

OGNI NUMERO CENT 5 DIREZIONE E AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P. NUMERO ARRETRATO CENT. 10

Per l'esigenza della cronaca e per ragione di spazio rinviandoci al prossimo numero la continuazione dell'articolo «S. Margherita da Cortona e Dante Alighieri» del nostro egregio Direttore.

EMANCIPAZIONE

Avete letto «Eve moderne»; il libro femminista di Jules Bois? Il brillante scrittore e giornalista francese vuole l'emancipazione della donna.

Il desiderio di Jules Bois è racchiuso in questa massima, che è tutto il libro: Tant que le foyer existe la femme sera esclavée.

La donna schiava? Non ci mancherebbe altro. Se ne offenderebbero le pietre della strada. Non c'è che l'oscura antichità che assegnava alle donne il dominio della casa.

Altri tempi. Oggi si corre. Si parla per telefono e si vola. Oggi la donna ha un'esistenza di emancipazione. Quale è quella donna, oggi, che — una volta maritata — consentirebbe a lavare i piatti? Un artista che ha sul pianoforte un talento così distinto; che espone acqua-

relli e pastelli alle esposizioni, potrebbe scuparsi le fine manette, le manine delicate. Una profumazione! Una dottoressa, una scrittrice, una romanziera, una giornalista, un'impiegata... Ma che! La donna costretta a così basso bisogno? Oibò! Che forse, l'uomo non può fare tutto ciò che fa la donna? Non consuma vestiti, non mangia e non beve, come la donna? Non spreca la biancheria, i piatti e la camera? E non potrebbe, come la donna, cucire i bottoni, rammendare le calze, insaponare e stirare la biancheria, preparare il pranzo, lavare i piatti e spazzare le camere? E perché non dovrebbe occuparsi delle cure ai figli, ai neonati; pulirli, fasciarli, allattarli? Anche questo, Donatidiamo che scuole d'allattamento per uomini sieno istituite in tutte le grandi città. Un progetto degno della migliore e più urgente attuazione. E ci penseranno le donne ad attuarlo quando andranno a prender posto alla Camera dei Deputati. Ed anche al Senato. Solamente, quel giorno bisognerà portare, d'urgenza, alcune modificazioni al regolamento, imporre diverse condizioni alle onorevoli deputate ed onorevoli senatrici... Sarà bene di non lasciarle sole: si nuanzerebbero.

Dolce tempo futuro! Singolare ma ideale società quella in cui si vedrà la confusione completa dei sessi! Una società in cui tutti, maschi e femmine, si metteranno a babbarde sugli affari pubblici e in cui — per conseguenza — non ci sarà nessuno che avrà cura della cucina, che rammerà le canniche e le calze!

Noi, vecchi, siamo enfocchè. Il progresso ci ha superati. Vecchie mannie e vecchi pregiudizi. Idee sorpassate. Noi crediamo ancora che la donna è, per sua stessa natura, ancora più sposa che profes-

soressa, istitutrice o impiegata municipale e contenziosa dello Stato! È ancora più madre che sposa! Noi siamo convinti che essa non è fatta per gli studi e le professioni contenziose; che essa non ha niente da guadagnare a condurre un'esistenza dissipata in occupazioni fuori della casa. L'emancipazione della donna è l'agente più attivo dello spopolamento.

Pagina di guerra Il valore strategico dell'azione al Monte Ortigara

La brillante azione testè compiuta da reparti di alpini, di bersaglieri e di bombardieri, con l'efficace cooperazione della flotta aerea, non è che il proseguimento di quella interrotta il giorno 10 per effetto di grandinata di artiglieria, e che pure ci aveva assicurato il possesso del Passo dell'Agnella e di grande parte di Monte Ortigara. Allora gli austriaci poterono salvarsi da una completa sconfitta sul formidabile massiccio di Cima Portuale, Cima Dodici e Cima Udici unicamente perchè le tempeste di acqua e di neve resero impossibile ai nostri valorosi soldati da montagna di proseguire la loro bene iniziata operazione, sopra un terreno impervio, che ha molte rassomiglianze con le località carsiche e che come quello sono disseminate di grotte profonde, quali sono le doline, rese più pericolose dalla presenza delle nevi e dei ghiacciai. Queste condizioni di terreno a noi sfavorevoli agevolano non solo la resistenza nemica, ma favoriscono la successiva organizzazione difensiva della sua linea, inquantochè il respiro ottenuto dall'allentamento della nostra pressione gli permise garantirsi contro una nostra immutabile ripresa di azione offensiva. I Kaiserjäger, che conoscono la tenacia dei nostri forti montanari e delle altre truppe ormai più che esperte nelle operazioni di montagna, si attendevano questa nostra ripresa: perchè la quantità e la qualità delle truppe impiegate non poteva lasciarlo dubbiosi sul vero obiettivo che noi volemmo raggiungere.

difficivo delle posizioni occupate fermi nel contendere il passo, gelosi come sono delle posizioni che dominano Monte Civaron sulla destra del Brenta, e Borgo, sulla sinistra. E se malgrado tutta questa pazienza e forte attesa, le nostre truppe sono ugualmente riuscite ad installarsi sull'altura di quota 2105 ed a mantenersi salde contro i furiosi attacchi nemici ciò significa superiorità di mezzi, di forze e di sioncio da parte nostra. Queste condizioni di lotta, all'inizio del terzo anno di guerra, quando quasi tutto l'esercito austriaco è contro di noi, hanno la loro importanza.

Con la conquista di Passo dell'Agnella e di quota 105 ad oriente di Cima Udici, noi ci troviamo nuovamente fuori del nostro confine e guardiamo fidenti sulla sinistra del Brenta ove altre nostre truppe, che hanno l'ala destra alle Alpi di Fasso si trovano di fronte a Val Campelle e Val Cia. X.

Il censimento della legna e del carbone

Il Comitato per i combustibili nazionali ha emanato il seguente decreto: «È ordinato il censimento della legna da ardere e del carbone vegetale esistenti in ciascuna provincia. Il censimento deve essere compiuto entro il 30 corrente: fino a quando il censimento non sia compiuto, è vietata l'esportazione di legna da ardere e di carbone vegetale da provincia a provincia, salvo i casi debitamente autorizzati dal comitato; possono tuttavia avere corso sino al 25 corrente le spedizioni per le quali i carri o le navi siano sotto carico. Chiunque produce o detiene a scopo di commercio legna da ardere o carbone vegetale deve entro il 30 corrente denunciare le quantità prodotte o detenute, specificando la qualità, i prezzi e i contratti di vendita fatti. Chiunque produce o detiene legna da ardere o carbone vegetale per i propri usi deve denunciare la quantità prodotta o detenuta superiormente rispettivamente a 50 e 25 quint. per i carri e le navi sotto carico, nel caso di cui al precedente articolo. Le denunce debbono essere fatte sia dallo spediente e sia dal destinatario. I proprietari o possessori di boschi debbono nel suddetto termine denunciare i tagli disposti ed in via di esecuzione in economia od a mezzo di assuntori per la produzione di legna da ardere o di carbone vegetale sola od accompagnata da altre utilizzazioni, specificando i contratti fatti e le relative quantità nonché i tagli ancora possibili, indipendentemente dall'osservanza dei termini stabiliti

Prof. Mariano Nuti Dante e S. Margherita da Cortona (RIPRODUZIONE VIETATA)

ta e più appropriato perché più vero: «Ed ora voglio che tu salga in un stato più alto, che è il rinnovamento in Dio. (V. 38)

restauratore della mia chiesa» (V. 13) E Dante: E puoi dir che il suo aspetto giova: a consentir ciò che par meraviglia: onde la fede nostra è aiutata; però fu tal da eterno ordinata.

Le parole stesse del Convito ci faranno meglio comprendere il riscontro fra il passo citato e quei versi: «Narro come ella è utile a tutte le genti, dicendo che l'aspetto suo aiuta la nostra fede, la quale più che tutte le altre cose è utile a tutta l'umana generazione, siccome quella per la quale campiamo da eterna morte e acquistiamo eterna vita... perché questa donna sia una cosa visibilmente miracolosa; della quale gli occhi degli uomini quotidianamente possono sperienza avere ed a noi farci possibili gli altri, manifesto è che questa donna col suo mirabile aspetto, la nostra fede aiuta. E però ultimamente dico che da eterno, cioè eternamente, fu ordinata nella mente di Dio in testimonio della fede a coloro che in questo tempo vivono» (Con III-7) Continua



ANTICANIZIE - MIGNONE. RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO. L'ACQUA ANTICANIZIE-MIGNONE è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indichifoli, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

SOCIETÀ LIGURE LOMBARDA per la raffinazione degli Zuccheri. Avvertiamo che i proprietari dei terreni che l'avena, i lupini ecc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da Zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte guadagno e renda un ottimo foraggio agli animali.

LIQUORE STREGA

Pastiglie Rossa. Peppermint, Anisette, Menta - Fernet. In vendita presso le Drogherie locali a C.mi 10 il pacchetto. Concessionari Esclusivi per la Toscana R. RICCI & C. FIRENZE. VIA PANDOLFINI 16 TELEFONO 31-05.

Metersile Menarini. PER USO INTERNO ED IPODERMICO. a cura più indicata dai medici in tutte le forme di debolezza ed esaurimenti dell'organismo. In tutte le farmacie a L. 3 la bottiglia o scatola. A. Menarini - Farmacia Internazionale. NAPOLI - Via Calabritto, 4 - Concessionari per l'Italia R. RICCI & C. - FIRENZE - Via Pandolfini 16 - Telef. 31 - 05.

Emodina Menarini. (Pillole lassative e purgative) Raccomandata nella Stitichezza. Effetto blando e sicuro L. 1,00 la scatola A. MENARINI Farmacia Internazionale - Napoli. Concessionari per l'Italia: R. RICCI & C. - FIRENZE - Via Pandolfini 16 Telef. 31 - 05.

BANCA CORTONESE SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 250.000,00 RISERVE L. 169.134,38 sede in CORTONA - Filiali in FIRENZE - FOLANO CHIARA TUORO - GAMBICA - MERCATALE (Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli)

44° Anno d'Esercizio SITUAZIONE AL 31 MARZO 1917. ATTIVO: Cassa numerario L. 210.346 91, Portafoglio effetti L. 2.820.004 21, Effetti in sofferenza L. 15.120 71, con gar. ipot. L. 10.000 -.

Maglie di cotone e lana finissima, sciarpe, calze, calzini, corpetti, etc. indicati per la resistenza e per l'eleganza di fattura si acquistano a prezzi favorevolissimi presso la ditta Sorelle Coppini Cortona.

TONICO - DIGESTIVO socialità della ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento. Guardare dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata e sulla capsula la Marca di garanzia del controllo Chimico Permanente Italiano.

BACTERINA. Indispensabile per le famiglie - Economica - Igiene domestica. Innumerevoli sono i disinfettanti in commercio, ma la "BACTERINA", è certo igienicamente il migliore e se ha acquistato il primato fra i prodotti con generi, lo deve alla sua efficacia eminentemente antisettica.

ABBONAMENTI. Anno L. 3,50, Semestre L. 2,-, Estero L. 4,-, Con diritto inserzioni L. 10,-. RICORDARSI: Che gli abbonamenti si pagano con pre-anticipi. Gli abbonamenti di fuori si rivolgono agli uffici postali, e sono dell'Iratura.

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

AVVERTENZA. Le lettere e le cartoline non frangano al recapito, i manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati. INSERZIONI. In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 cent. 20 dopo la prima del giornale con 20 la quarta senza da cominciare. Scelte per più inserzioni.

OGNI NUMERO CENT 5 DIREZIONE E AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P. NUMERO ARRETRATO CENT. 10

IL NEO INTERVENTISMO

Il Pensiero Militare - in un notevolissimo articolo che non dovrebbe andare sperduto - indaga quale possa essere oggi il contenuto dell'interventismo, dato che la vecchia distinzione fra interventisti e neutralisti deve essere abolita poiché attualmente, l'unico problema da risolvere per tutti indistintamente coloro che non sono nemici della patria è quello di condurre la guerra ai migliori fini unanimemente conseguibili.

«Ora osserva il Pensiero Militare, finché si tratta di affermare che l'Italia debba iare tutti gli sforzi umanamente possibili per giungere alla vittoria, evidentemente siamo tutti d'accordo; ma quando si dice più precisamente che la vittoria bisogna ottenere - qualunque sacrificio costi - e qualunque tempo richieda, noi ci permettiamo osservare che tale espressione può essere accettata come un modo di dire, poiché evidentemente nessuno vorrebbe prendere alla lettera una espressione che esclude qualunque limite di sacrificio, qualunque limite di tempo. Di illimitato non può esserci nulla nelle cose umane, e quindi neppure nello stabilire le condizioni necessarie a conseguire a vittoria possi mo seriamente prescindere dalla valutazione di ogni e qualsiasi limite. Noi non vogliamo nasconderci che in realtà quando si tratta di eccitare le energie di un popolo ad un grado eccezionalmente alto quella espressione di sforzi e di tempo illimitati, sia un modo di dire che sottintende sempre la esistenza di limiti che umanamente non possono essere varcati; ma a noi sembra che dopo tre anni da che la guerra dura, dopo l'immensità degli sforzi e dei sacrifici fatti da tutti ma specialmente dall'Italia che si è trovata in una condizione iniziale di struttura economica e sociale assai inferiore a quella dei suoi maggiori alleati, i modi di dire mal rispondono alle esigenze di esattezza che la complessità e la gravità del problema impongono; noi crediamo in altri termini che non sia più l'ora di poter prescindere da qualunque valutazione di sacrifici e meno ancora da qualunque valutazione di tempo».

«La nostra superiorità di oggi e più ancora la nostra superiorità del domani è tale che noi possiamo bene considerare come non esistente l'alternativa vittoria o sconfitta; ma la nostra superiorità non è tale che noi possiamo prefiggerci una vittoria ottenuta con lo schiacciamento totale delle forze che ci sono di fronte. L'alternativa che la realtà ci offre è semplicemente questa: o vittoria eccessiva o vittoria moderata. E di fronte a tale alternativa noi non esitiamo a prescegliere come fine della nostra guerra una vittoria moderata.

S. MARGHERITA DA CORTONA e Dante Alighieri. Non si saprebbe poi spiegare come Dante avrebbe assunto per una donna così ignota alla maggioranza dei suoi ammiratori presenti e futuri per velarla sotto la figura d'un'altra che dopo Beatrice e la Vergine è quella che attira maggiormente l'attenzione e la seria considerazione di chi vuol penetrare addentro alla interpretazione ed intelli-

genza del poema. Bisognerebbe quasi supporre che egli abbia avuto la vana e frivola voluttà di rendersi incomprendibile. Ma se ciò può allettare e lusingare la pleiade delle mediocrità (come purtroppo avviene ai giorni nostri) che credono d'aver raggiunto l'apice della perfezione quando hanno reso le loro produzioni astruse e difficili alle intelligenze con richiami di fatti, con denominazioni e figure altissime e che non servono ad altro che a renderli inefficaci e manierati, non poteva però regnare in una mente elevata e superiore qual'era quella del Divino Poeta, che per l'espressione sincera del suo soggettivismo...

A questa donna non ha dato il nome di Margherita, quella umile e dolce creatura caduta, ma che era stata tratta dall'abisso ed eletta, secondo la divina lode di lei «mano dei caduti, fiducia dei disperati, via degli erranti e vita dei morenti» ma le ha dato invece il nome di Lucia. «Io son Lucia» ed è difatti, come la viola mammola, viva intenzionalmente nella sua umiltà e di soave fragranza la dolce donna nemica di ciascun crudele. È certamente necessario adunque ricercare la spiegazione di questa figura, rintracciare nella vita di Dante specialmente nella sua giovinezza quale altro incontro, quale altro essere abbia esercitato una così alta influenza nell'animo suo per spiegare quella grande sollecitudine, quel santo zelo che rivela Lucia verso il divino poeta e che egli ha voluto fare intravedere specialmente quan-

do ce la descrive implorante la sua salvezza con queste parole: «chè non soccorri quei che l'amò tanto che uscìo per le della volgare schiera? Non odi tu la pietà del suo pianto? Non vedi tu la morte che il combatte su la favanna ove il mio non ha tanto? (Continua) Alfonso Antonini

Lo scandalo massonico. A Parigi si riunì il Congresso delle Massonerie alleate e neutre col concorso dei delegati delle diverse Massonerie del Belgio, della Serbia, della Spagna, della Svizzera, dell'Italia, del Portogallo, della Repubblica Argentina, del Brasile, ecc. Il qual Congresso, dopo aver proclamato la necessità di proseguire la guerra «fino allo schiacciamento del militarismo prussiano», ha votato a grande maggioranza, nei seguenti termini, le condizioni della pace: 1. Ritorno dell'Alsazia-Lorena alla Francia; 2. Ricostituzione, con la riunione delle sue tre parti, della Polonia indipendente; 3. Indipendenza della Boemia; 4. Liberazione e unificazione di tutte le nazionalità, oggi oppresse dall'organizzazione politica e amministrativa dell'Impero degli Asburgo, con gli Stati che le dette nazionalità esprimeranno a mezzo di plebisciti. L'Idée Nazionale è uscita addirittura fuori dai ganghieri nel contemplare il partito massonico e, nel suo ardente zelo patriottico, ha scritto una nota irrosa, in cui chiama la cosa mostruosa e grida contro Nathan e Ferrari che al Congresso di Parigi hanno consacrato la tesi nefanda dell'insistenza di un problema italiano, di naturale e legittima rivendicazione italiana di Trento e Trieste, dell'Istria e della Dalmazia almeno alla stessa tregua del problema francese, di naturale e legittima rivendicazione francese della Alzazia e della Lorena. E domanda all'Idée Democratica il suo netto pensiero su questo tradimento perpetrato dai suoi amici delle aspirazioni italiane, degli interessi italiani. Gli organi della massoneria sono corsi a ripari ma come osservano anche i giornali liberali che sono sorti a protestare contro questi fitti patriottici che sacrificano l'Italia alla setta, non anno fatto che confermare la ingiustificabile condotta di questi messeri, che poi anno l'audacia d'inveire contro chi è compreso veramente del proprio dovere. E dire che ci sono ancora degli illusi...

Prof. Mariano Nuti Dante e S. Margherita da Cortona (RIPRODUZIONE VIETATA). E si veda ora la Commedia. Il concetto che ricorre con tanta insistenza ed è esposto con una cura che direi minuziosa nella Leggenda, dei vari grandi di perfezione per quali l'anima dovrà passare prima di esser degna della grazia, è quello stesso che Dante prende a Fondamento del suo poema. Non che al Poeta siano mancati esempi simili negli itinerari mistici e nelle tante visioni che precorrono l'opera sua, ma credo che non vi sia altra leggenda che s'ispiri, più della morte, a quel concetto, e lo dimostri poi attuato nella vita. Nelle vallate dei Principi, due Angeli mettono in fuga col fragore delle ali, il serpente; così nella Leggenda, ma qui l'opera dei messi celesti è resa ancor più decisamente, quasi a significare che la potenza divina non ha bisogno di sforzi; essi fanno dileguare con la sola fragranza che da loro emanava, domini, e Posa fa, o Margherita noi abbiamo fatto strage, nell'aria dei tuoi nemici, perché

non hanno potuto sopportare l'odore della nostra venuta, il quale odore noi acquistammo e portiamo con noi dal consorzio dell'altissimo; ma fuggendo spaventati, retrocessero. I versi: Quello infinito ed ineffabile bene Che lassù è, così corre ad amore, Come a lucido corpo raggio viene. Tanto si dà, quanto trova d'ardore: Sì che quantunque carità si stende Cresce sovr'essa l'eterno valore. (Pag. XV.) trovano sicontra in questo passo della Leggenda. E a lei disse l'angelo il Signore aspetta il nostro cuore fino alla preghiera dell'amore e quando questo ardentemente lo chiede, egli non tarda a venire nell'anima. Perché l'amore lo muove a operar subito quello cose, le quali in quei che amano con tiepidezza nascono in molto tempo. I gradi di questo amore sono tre, coi quali un'anima fervente trae a se lo stesso Creatore il primo è il dolor dell'offesa, il secondo è la compassione di se stessa, poiché quando l'anima si vede priva di ogni divino sollievo, nulla può consolarsi se non l'Idio... Il quale

compando l'anima così angustiata, non può tenere a lei chiuso il seno della sua misericordia... Quest'amore pur tutte le illusioni del cuore, il terzo grado è un desiderio che infiamma la mente a guisa di fuoco, nel quale grado non si cessa mai di ricercare come si possa avvicinarsi a Dio - (4 e. XI - 19) - E il primo verso della seconda terzina noi lo ritroviamo tal quale nella Leggenda, allorché il Signore dice a Margherita, che si duole di non trovare nella presenza divina la consueta dolcezza, «Tale a te mi dono, quale ti trov. (Leg. VIII - 25). La visione descritta da Dante, i cui occhi non possono sostenere la luce che emana dal figlio di Dio, ci ricorda quella che ha Margherita della Corte Celeste, lo splendore della quale è troppo vivo per lei, non ancora pervenuta allo stato di eletta: «Il Signore fece vedere a Margherita una sede che si estendeva per lungo spazio di cielo, la quale era così luminosa, che ella non poté comprenderne né riferirne la bellezza...; e disse a lei: e per ore, figlia, tu non puoi comprendere bene lo splendore di questa sede poiché non sei gloriosa, ma ancora nello stato di viatrice. (Continua)



BANCA CORTONESE SOCIETA ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 250.000,00 R. SERVE L. 169.194,88

sede in CORTONA - Filiali in FIRENZE - FOIANO CHIANA TUORO - CAMUCIA - MERCATALE

44° Anno d'Esercizio SITUAZIONE AL 31 MARZO 1917.

Table with columns: ATTIVO, PASSIVO, DEPOSITI DI VALORI, VALORI DI TERZI IN DEP. L., SOMMA TOTALE L.

Maglie di cotone e lana finissima, scarpe, calze, calzini, corpetti, etc. indicati per la resistenza e per l'eleganza di fattura...

ACQUA CHININA-MIGONE advertisement with illustration of a man and a woman, and text describing the medicinal properties of the beverage.

Libreria - Cartoleria Noferi e C. SOCIETA LIGURE LOMBARDA per la raffinazione degli Zuccheri. Avvertiamo che i proprietari dei terreni che l'avano, i lupini etc. sono stati sostituiti...

LIQUORE STREGA

Pastiglie Rossa Peppermint Anisette Menta - Fernet. In vendita presso le Drogherie locali a C. mi 10 il pacchetto. Concessionari Esclusivi per la Toscana R. RICCI & C. FIRENZE

Metarsile Menarini PER USO INTERNO ED IPUDERMICO a cura più indicata dai medici in tutte le forme di debolezza ed esaurimenti dell'organismo. A. Menarini - Farmacia Internazionale NAPOLI - Via Calabritto, 4 - Concessionari per l'Italia R. RICCI & C. FIRENZE

TOSSE Catarrhi bronchiali, raucedini, ecc. GUARITE IN 24 ORE colle Pastiglie di BROMOCODENA Si vende in tutte le Farmacie a Lire UNA la scatola SOCIETA GALENICA MERIDIONALE NAPOLI - Viale Calabrone - NAPOLI

Emodina Menarini (Pillole lassative e purgative) Raccomandata nella Stitichezza Effetto blando e sicuro L. 1,00 la scatola A. MENARINI Farmacia Internazionale - Napoli Concessionari per l'Italia: R. RICCI & C. Firenze - Via Pandolfini 16 Telef. 31 - 05

TONICO - DIGESTIVO specialità della ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

BACTERINA Indispensabile per le famiglie - Economica - Igiene domestica. Innumerevoli sono i disinfettanti in commercio, ma la "BACTERINA" è certo igienicamente il migliore...

BACTERINA Ed il fiasco di Parigi preleva la borte di Stoccolma! Il 1. luglio 1917. - ancora una volta le forze interventiste riaffermavano la purità degli ideali e giuravano il patto della residenza ad oltranza...

BACTERINA Prof. Mariano Nuti Dante e S. Margherita da Cortona (RIPRODUZIONE VIETATA) Poi, sollevata più in alto presso il soglio del Re, le fu mostrato quello delle Madri, così vivido che perla eccessiva chiarezza non poté sostenerlo e udì Cristo dirle: "Tu non puoi sostenere ancora la luce che emana da lei perché l'ho fatta, più di ogni altra creatura, a mia somiglianza..."

BACTERINA DITTA PRODUTTRICE: R. RICCI & C. - Via Pandolfini n. 16 - FIRENZE - Telefono 31.0. La "BACTERINA" si trova in vendita presso le farmacie locali. - Rappresentante per il Mandamento di Cortona: il Sig. FOSCOLO SCIPIONI.

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DI CORTONA E DELLA PROVINCIA DI AREZZO

OGNI NUMERO CENT 5 DIREZIONE E AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P. NUMERO ARRETRATO CENT. 10

SEMPRE DELLO SCANDALO MASSONICO

Le accuse di un massone Come è facile immaginare, per quanto il rinculo massonico di cui discorre anche il fratello Meoni, stringa la gola ai liberi pensatori di Palazzo Giustiniani, abituati a veder le cose col sole di mezzanotte, le indovolate faccende di questi giorni non sono troppo limpide per tutti i fratelli.

perchè già a conoscenza del deliberato del Congresso di Parigi — prendevano accordi per far incidere un'azione che il Congresso di Stoccolma avrebbe sancito. I molti raggi della Massoneria che si svolgono nelle tenebre, ma che non sempre riescono ad effetto. La pubblicazione del 5 luglio sul Tempus ha rotto le uova nel panico. Si corre ai ripari. Si nega la questione del plebiscito. Non si afferma però nessuna delle questioni italiane. Si fa un patetico appello alla memoria dell'eroico maggiore Randaccio — per sollecitare la sentimentalità delle genti e sperando nella connozione si dimentichi cosa che avrebbe fatto fremere ribelle il prode soldato del Tevere!

no, secondo da che punto di vista uno si parte, infatti su l'animo irrequieto del Poeta fino a fargli sentire le tristi conseguenze dell'orgoglio, a rialzarsi dall'abbattimento morale in cui era caduto e a rimetterlo su la verace via. Lucia, luce nel mondo, secondo G. Salvadori, è Margherita la quale, prima della conversione fu tenebra (IV-9). Il Prof. Mariani, a base di citazioni storiche tende a dimostrare la sua tesi, l'amico Antonini affronta la questione con metodo induttivo. Dalle loro brave puntate che si vengono pubblicando in questo giornale apparisce chiaro come Margherita, la perla che luce e riflette lo splendore della grazia, la violetta umile e nascosta che dà e manda il profumo della sua bontà, è personaggio di tale importanza che merita di essere seriamente studiato. Se Margherita abbia o no influito su l'animo di Dante, suscettibile del resto e bramoso di luce, e figlio, come lei, delle tenebre, è una domanda che anche noi ci facciamo, e ci sentiamo in grado di rispondere subito. La questione va studiata con amore, con lo stesso amore, si può dire, con cui il Poeta vagh-aggiava la Donna gentile e sognava la restaurazione del Romano Impero.

A PROPOSITO DI S. MARGHERITA E DANTE ALIGHIERI Gli studi che con tanto intelletto d'amore si stanno facendo su l'identità personale di Lucia in Margherita, dimostrano come la questione sia della massima importanza. Lo dimostra anche il favore che tali studi hanno incontrato presso letterati eminenti. Taluni seguono la questione forse con occhio desideroso di maggior luce. A costoro ripetiamo che mentre indaghiamo con quella calma e serenità che è richiesta dalla gravità dell'argomento, non abbiamo alcuna pretesa di affrettare la soluzione della questione stessa che, non ostante tutti gli sforzi per trovarvi dati, non potremo forse uscire dal campo della probabilità, in cui dovremo rimanere, per mancanza assoluta o quasi di dati precisi. Infatti come provare che Dante è veramente quel dotto e magno Fiorentino di cui parla la Leggenda? (IX-40) Ad ogni modo, quand'anche non si ottenessero risultati certi, noi saremo sempre lieti di aver contribuito a dare a Lucia, per ciò che riguarda la sua realtà, una interpretazione nuova, molto più verosimile che non siano quelle escogitate da tanti altri i quali non si sa perché, pare non si siano accorti della lacuna che hanno lasciato e che è sempre da colmarsi. Secondo noi, la Divina Commedia non avrà un fondamento logico e reale finché non si sarà dimostrato, e a ciò dovrebbero tendere tutti i conati degli studiosi, che Lucia è veramente esistita, come Beatrice e Matelda; non solo ma che Lucia fu Donna contemporanea a Dante, la quale per divina rivelazione o

lo la narrazione abbastanza prolissa nella Leggenda, è racchiusa nella potente brevità dello stile Dantesco. (Continua) Senza prevenire una questione che sembra essere stata abbracciata da altri, come anche dal nostro valoroso prof. Mariano, ritengo che Dante, se non incontrò mai S. Margherita, debba aver letto la Leggenda del P. Giunta. Scorrendo il grosso volume nel suo latino adorno di un certo splendore, spesso avviene d'incontrarsi in frasi che Dante avrebbe fatte sue, vestendole di maggior luce. Così tra le altre, la terzina: Per correr miglior acque alza le vele, omai la zanzuella del mio ingegno che lascia dietro se mar si crede. (Purg. C. I.) sembrerebbe ispirata, anche nello spunto della frase, dal seguente passo della Leggenda: « Humilis gloriosa naviem suae mentis sentiens in fluctibus fluctare... » Questi e simili racconti frascologici si farebbero supporre che, Dante come elio familiari Virgilio, Luciano, Stazio e Boezio, così non avrebbe disconosciuto la Leggenda non priva di pregi stilistici. I racconti frascologici sono frequenti, più di quello che non si pensi; e il nostro amico prof. Mariano Nuti accenna appunto a questi, anche nella puntata presente. Ora io vorrei che simili rilievi fossero più numerosi, come quelli che non poca luce getterebbero nella questione di cui occupiamo. (P. Poldori)

Prof. Mariano Nuti Dante e S. Margherita da Cortona (RIPRODUZIONE VIETATA) Poi, sollevata più in alto presso il soglio del Re, le fu mostrato quello delle Madri, così vivido che perla eccessiva chiarezza non poté sostenerlo e udì Cristo dirle: "Tu non puoi sostenere ancora la luce che emana da lei perché l'ho fatta, più di ogni altra creatura, a mia somiglianza..." (Leg. VI - 7). Queste ed altre visioni che ricorrono nella Leggenda non presentano una continuità di fatti rappresentativi i compiuti in se stessi, e tali che ci pongano dinanzi un quadro completo, ma son come frammenti di un mondo che sfugge alla fantasia, anche quando sembra che questa ne abbia veramente afferrata una parte. Così la descrizione del trono di Dio e della Sede che si estende "per lungo spazio di cielo", è appena annunciata che già si tronca, perchè manca la forza ad aprire uno spiraglio maggiore nel cielo, e le immagini e i raffronti che vengono fuori, sono ricavati dalla vita reale senza nessuno sforzo pa-

luse. Sono delle visioni, diremo così, parziali; non c'è la vera Visione la quale illuminerà più tardi la Divina Commedia. Ma in queste è reso più evidente e con maggior cura un il concetto, che del resto si trova in tutta la Leggenda della gradazione della grazia, per cui l'uomo, non ancora liberatosi del peccato, non ha in se stesso la forza di sostenere la presenza di Dio. Di Beatrice, che gli accenna l'epressarsi delle S. Schiere, dice il Poeta: Parvoni che il suo viso ardesse tutto " e nella Leggenda, Margherita è tutta ardente del fuoco dell'amore divino (Leg. IX - 24) qui si loda la Vergine " l'altrezza della cui anima fu una profonda umiltà (Leg. V - 45), e Dante dirà di lei " Umile ed alta più che creatura... " Della Gentilissima, miracolo di bellezza, entra a far parte, come radice, la divina Trinità e Margherita sente dirsi da Dio: « Tu sei il mio tabernacolo ed in te parla la somma Trinità un solo Dio » (Leg. V - 15). L'ultimo episodio, in cui si descrive il fiero contrasto fra l'angelo buono che difende l'anima ormai redente e il demone, che non sa ancora rinunziare al possesso di quella, ci ricorda la morte di Bonconte da Montefeltro. So-

lo la narrazione abbastanza prolissa nella Leggenda, è racchiusa nella potente brevità dello stile Dantesco. (Continua) Senza prevenire una questione che sembra essere stata abbracciata da altri, come anche dal nostro valoroso prof. Mariano, ritengo che Dante, se non incontrò mai S. Margherita, debba aver letto la Leggenda del P. Giunta. Scorrendo il grosso volume nel suo latino adorno di un certo splendore, spesso avviene d'incontrarsi in frasi che Dante avrebbe fatte sue, vestendole di maggior luce. Così tra le altre, la terzina: Per correr miglior acque alza le vele, omai la zanzuella del mio ingegno che lascia dietro se mar si crede. (Purg. C. I.) sembrerebbe ispirata, anche nello spunto della frase, dal seguente passo della Leggenda: « Humilis gloriosa naviem suae mentis sentiens in fluctibus fluctare... » Questi e simili racconti frascologici si farebbero supporre che, Dante come elio familiari Virgilio, Luciano, Stazio e Boezio, così non avrebbe disconosciuto la Leggenda non priva di pregi stilistici. I racconti frascologici sono frequenti, più di quello che non si pensi; e il nostro amico prof. Mariano Nuti accenna appunto a questi, anche nella puntata presente. Ora io vorrei che simili rilievi fossero più numerosi, come quelli che non poca luce getterebbero nella questione di cui occupiamo. (P. Poldori)



BANCA CORTONESE

SOCIETA ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 250.000,00 R. SERVE L. 169.134,35

SEDE IN CORTONA - Filiali in FIRENZE - FOLIGNO - CHIARA - TUORO - CAMUCIA - MERCATALE

Correspondenti della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

44° Anno d'Esercizio SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1917.

Table with columns: ATTIVO, PASSIVO, DEPOSITI DI VALORI L., VALORI DI TERZI IN DEP. L., SOMMA TOTALE L.

Moglie di cotone e lana finissima, sciarpe, calze, calzini, corpetti, etc. indicati per la resistenza e per l'eleganza di fattura...

VENDETTA... CHININI-MIGONE... Libreria - Cartoleria Noferi e C. RAPPRESENTANZE E DEPOSITI ARTICOLO RELIGIOSI

SOCIETA LIGURE LOMBARDA per la raffinazione degli Zuccheri... S. GIOVANNI VALDARNO Corso V. E. 67

LIQUORE STREGA

Pastiglie Rossa Anisette Menta Farnet... R. RICCI & C. FIRENZE

Metarsile Menarini PER USO INTERNO ED IPODERMICO... R. RICCI & C. FIRENZE

TOSSE Catarri bronchiali, raucedini, ecc. GUARITE IN 24 ORE... R. RICCI & C. FIRENZE

Emodina Menarini (Pillole lassative e purgative) Raccomandata nella Stitichezza... R. RICCI & C. FIRENZE

TONICO - DIGESTIVO... BACTERINA

BACTERINA Indispensabile per le famiglie - Economica - Igiene domestica... R. RICCI & C. - Via Pandolfini n. 16 - FIRENZE - Telefono 31.0

L'ETRURIA

ABBONAMENTI... RICORDARSI

AVVERTENZA... INSERZIONI

OGNI NUMERO CENT 5 DIREZIONE E AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P. P. NUMERO ARRETRATO CENT. 10

In tema d'imperialismo

Non vogliamo entrare in politica, di cui molto poco intendiamo, ne, del resto, amiamo intenderci, visto e considerato quanto essa sia cosa instabile, imbrogliata, imbrogliata anche, egoistica, insincera, ingiusta molte volte.

Una pagina di storia Cortonese

Continuazione e fine, vedi numero precedente. Fu ricevuta la Cassa in Chiesa col canto del Te Deum, e suono d'Organo, ed Illuminazione all'Altare.

Quanto più reali, benefiche le conquiste della Chiesa!

Quanto più reali, benefiche le conquiste della Chiesa! Non aduna essa eserciti, non esige sacrifici dai suoi figli e tanto meno il loro sangue e le loro sostanze.

Il Beato D. Bosco

Il Beato D. Bosco — citiamo il più grande civilizzatore moderno — guadagnò a Cristo e alla civiltà umana milioni e milioni di barbari abitanti in Patagonia e nella Terra del Fuoco.

L'Istituto di Bologna

L'Istituto di Bologna, e che di più Anni si trattano in Roma per vieppiù istruirsi, e perfezionarsi nell'Architettura, ed altre belle Arti.

Una pubblicazione utile

Quasi tutti gli intellettuali che si trovano in particolare modo esposti alle esigenze della vita professionale e sociale, col regime spesso farraginoso della grande città, sono presto estenuati di corpo, di nervi, di stomaco e di mente.

Prof. Mariano Nuti

Dante e S. Margherita da Cortona (RIPRODUZIONE VIETATA) E possiamo ora domandarci, data la probabilità che Dante abbia conosciuta Margherita, se il Poeta abbia voluto raffigurare questa in Lucia.

Prof. Mariano Nuti

appunto il lume necessario alla conoscenza che l'uomo deve avere di se stesso, per potersi poi innalzare a quella più alta di Dio. E si ponga questa interpretazione a riscontro con i versi del canto IX del Purgatorio: il Poeta ha una paurosa visione e Virgilio, come sempre, lo rincuora, e gli spiega come sia stato portato lassù.

Prof. Mariano Nuti

Vergine Siracusana, che si palesò invece un carattere forte e civile. Dante doveva, nel presentarci questa donna, avere dinanzi un modello reale e vivente e a lui ben più vicino, e che racchiudesse le virtù che doveva poi rappresentare. E quello dovè essere certamente una donna, nella quale parlasse più il cuore che l'intelletto e contrapposta a Beatrice. E perchè non potrebbe essersi affacciata al mente del Poeta la figura della « viola piena umiliati odore » che appunto attinge tutte le sue parole dal cuore e alla quale, come alla Lucia di Dante, (il che non si capirebbe per la Vergine Siracusana) era in premio della stoffa unita risorbato il cielo più alto, vicino alla Vergine?

